Scritto da Antonio Fusco
Sabato 15 Giugno 2024 07:12




AVELLINO – Il nostro sguardo di questa settimana si affaccia ad osservare la politica cittadina, con qualche considerazione a commento dell’esito delle elezioni amministrative tenutasi lo scorso fine settimana.

Prima di ciò, però, le concomitanti elezioni europee, inducono ad un breve accenno nel merito. Ebbene, in Europa, all’indiscutibile vittoria del partito del non voto, con percentuali di affluenza che in Irpina si attestano sul 47,16% ed in ambito nazionale 49,70%, è corrisposta un altrettanto oggettiva avanzata delle destre, che inciderà inevitabilmente, rispetto al passato, su priorità, assetti ed equilibri dell’Unione

L’assunto appena espresso, che ha trovato ricadute maggiori proprio nel Mezzogiorno, ci porta a ritenere che la ragione principale di tale evidente disaffezione verso un così importante esercizio di democrazia sia verosimilmente da ricercare nella mancanza di una proposta politica che generi interesse e attrattività sia nell’affrontare il presente sia nell’ipotizzare un futuro migliore da costruire

Venendo ora alla città, com’era prevedibile, sarà ballottaggio.

Per conoscere il nome del novo sindaco del capoluogo, infatti, occorrerà giocare i tempi supplementari previsti per domenica 23 e lunedì 24 giugno. In campo il candidato espressione del campo largo progressista Antonio Gengaro e la candidata sostenuta da tre liste di espressione civica e già vicesindaco dell’amministrazione uscente Laura Nargi.

L’esito del primo turno ha comunque cristallizzato un dato: i cittadini hanno già scelto di non compiere un salto nel buio rappresentato dal “nuovo per il nuovo”. Tra due settimane, poi, saremo chiamati a scegliere tra la continuità amministrativa di chi orgogliosamente rivendica e mostra i risultati di quanto già prodotto ma tralascia di illustrare con eguale enfasi e forza proposte di futuro accattivanti per la città, e chi, alla già sperimentata esperienza politico-amministrativa, ha sostenuto sin da principio di poter unire una visione, un’idea di città ben chiara e ben definita, con un capoluogo sempre più aperto e dinamico.

Ai due candidati ricordiamo che, com’è ovvio, ogni innovazione o idea di novità, per ottenere il suffragio di una reale attuabilità programmatica, deve sempre accompagnarsi ad una tangibile concretezza di proposta: viceversa, la stessa, risulterebbe evanescente sin dal pensiero.

Ai cittadini l’ardua sentenza. E ai cittadini, dunque, l’invito ad andare a votare: le opzioni saranno soltanto due, per molti non ci sarà il candidato scelto al primo turno, ma proprio per costoro, dal momento che comunque al termine dello scrutinio si avrà il nuovo sindaco eletto, l’invito è per la scelta o di un candidato di ripiego o per un candidato che limiti le chances dell’altro non gradito, evitando così che altri scelgano per noi.

È per tutto quanto appena espresso, dunque, che sentiamo ancora una volta di augurare e di augurarci buon voto.